



ated

Spiegare l'acqua calda

Oggi parlare di internet è come spiegare il funzionamento dell'acqua calda in casa. Nulla di più semplice. Non fidatevi dei professori, liberate piuttosto la fantasia. Attenzione però, con l'acqua calda ci si scotta!

Ricordate il film *Wargames* (*Giochi di guerra*)? Il gesto con cui il protagonista ripone la cornetta del telefono su un qualcosa simile ad una scatola da scarpe e attiva il collegamento con il Worp? Per anni abbiamo cercato di dare una spiegazione a quel gesto. Chi sapeva che cosa fosse una rete telematica? Faceva parte di quei misteri fabbricati da Hollywood, un po' come il sole che alla fine del film *Berretti Verdi* tramonta sul mare a est. Ormai da qualche anno questo mistero è stato svelato, complice lo sviluppo esponenziale delle tecnologie informatiche e della velocità delle linee di comunicazione. Fa riflettere che uno strumento amichevole, versatile, dinamico come internet sia nato sotto l'ombra del conflitto nucleare. Le origini di Internet (che allora meritava la maiuscola: si trattava di un nome proprio e non di un 'nome comune di cosa' come è oggi) sono note. Nasceva dalle ricerche commissionate dal Dipartimento della Difesa americano per ottenere un mezzo di comunicazione in grado di funzionare anche dopo un'ecatombe nucleare, creare una rete gigantesca, senza un centro ben definito, che potesse permettere di mantenere le comunicazioni, e diffonderle, anche quando centri nevralgici venivano colpiti. L'idea di utilizzare infrastrutture preesistenti, familiari e dif-

fuse, come le linee telefoniche, lo sviluppo di Arpanet e la innovativa pratica tecnologica di comunicazione 'a pacchetto', fino al web dei nostri giorni, in cui è possibile lavorare, chiacchierare, fare shopping e... certo, sarebbe più facile elencare le cose che non si possono fare con Internet. Nulla a che vedere, naturalmente, con il linguaggio da iniziati e le interfacce tutt'altro che friendly delle origini. Non c'è niente di più semplice. Per cui la prima volta che vi accingete a navigare in Rete, non fidatevi dell'aria da badessa di chi intende insegnarvi come si fa. Piuttosto liberate la fantasia e lasciatevi guidare dall'istinto. Sempre che non intendiate diventare del mestiere e cimentarvi nella preparazione di pagine web. La cosa allora si complica, non eccessivamente per la verità, perché è necessario acquistare familiarità con lo speciale formato html, o simili linguaggi, delle pagine ipertestuali. Sono molte invece le cose da non fare sul web: per esempio saccheggiare i produttori di software, gli autori di fotografie, film e musica, con tanto di testi e accordi. In rete come sappiamo si trafficano armi, droga, bambini, organi. Visitando i siti specializzati, su internet è possibile assoldare - è il caso di dirlo - un esercito mercenario. Chi è capace scassinare i sistemi informatici con spirito decubertino; con una certa predilezione per

quelli più protetti. Come ai tempi di Elisabetta I, i pirati più in vista sono foraggiati per progettare i sistemi di difesa delle banche, imprese e istituzioni. Davvero ogni computer collegato in rete sembra un porto di mare. Che non è certo la cosa più indicata per chi ha in casa dei bambini, ad esempio. Internet è una grande risorsa al servizio di tutti. Uno strumento che ci offre una visione policentrica della realtà, da cui è possibile immaginare una società aperta, pluralista, presupposto della tolleranza e della pace. Dimenticavo: il Worp esiste ancora e non è difficile raggiungerlo. Attenti, però... Esistono una moltitudine di siti hard con quel nome.